

48

CONSUMI E TENDENZE



MOBILI PER

UN MERCATO

IN TRANSIZIONE

DI SABRINA SCIAMA

Che le nuove tecnologie stiano sempre più rapidamente cambiando le modalità del lavoro è ormai un dato di fatto, ma la mobilità e la fluidità che ne conseguono hanno implicazioni profonde per il settore ufficio.

Se possiamo lavorare ovunque, ha ancora senso l'ufficio come luogo fisico?

Di certo provocatoria, la domanda aleggia insistentemente in questi tempi di rapido progredire delle tecnologie che consentono di svolgere attività professionali senza essere legati a un luogo specifico, annullando spostamenti e abbattendo costi, modificando spazi e aprendo inaspettati tempi (solo apparentemente) liberi.

Il tema è assai dibattuto e porta con sé ampi margini di approfondimento che mettono in stretta relazione benessere, socialità, tecnologia, elementi sui quali basare il nuovo concetto di ufficio. In occasione della recente edizione del Salone Ufficio, l'argomento è stato al centro del convegno "Ufficio Liquido" - un titolo che richiama quella "modernità liquida" teorizzata dal sociologo Zygmunt Bauman in contrapposizione alla solidità del secolo passato - che,

NELLA PAGINA ACCANTO:

IL SISTEMA EASY LIVING DISEGNATO
DA SIMONE MICHELI PER DOIMO OFFICE.

WWW.DOIMOFFICE.COM

IN QUESTA PAGINA, A DESTRA:

NUUR, NATO DALLA COLLABORAZIONE
TRA ARPER E IL DESIGNER LONDINESE

SIMON PENGELLY, È UN VERSATILE
TAVOLO-ARCHETIPO.

WWW.ARPER.IT

IN BASSO: ROBERTO LAZZERONI INTERPRETA
CON FRED L'OGGETTO SCRIVANIA TRAENDO

ISPIRAZIONE DALLA MAESTRIA DI POLTRONA
FRAU NEL LAVORARE LA PELLE.

DA ABBINARE ALLA SEDIA GINGER.

WWW.POLTRONAFRAU.IT

proposto da Stefano Boeri, ha ribadito l'importanza dell'ufficio come luogo di incontro e interazione fra colleghi, responsabile del rafforzamento dell'identità aziendale. I designer intervenuti - Carlotta de Bevilacqua, Jonathan Olivares, Erwan Bouroullec - hanno unanimemente individuato nell'ufficio fisico il luogo in cui l'identità individuale si lega con quella aziendale, contribuendo a creare il senso di appartenenza e di corporate. Solo in questo modo il dipendente può sentirsi coinvolto nella mission aziendale ed essere motivato, mentre parallelamente l'azienda dimostra attenzione al benessere dei propri dipendenti.

Ne consegue che la virtualizzazione rischia addirittura di rivelarsi un fenomeno degenerante, colpevole di annientare incontri, discussioni e relazioni, portando a un appiattimento generalizzato che vede nella tempestività di risposta il valore prevalente. Così, laddove l'home office sembrava la soluzione ideale, va a prevalere la "domesticità del lavoro", una condizione che porta all'assenza di scambi e rapporti umani e professionali.

"Le interazioni e la socializzazione che avvengono lontano dalle postazioni personali" spiega inoltre Carlotta de Bevilacqua presentando la nuova collezione Danese Office Landscape, "hanno sempre più valore sia in termini di risultati che in termini di soddisfazione individuale". Il nuovo habitat prescinde "dalle segmentazioni tradizionali proprio perché il lavoro di oggi supera la distribuzione spaziale del passato".

Di benessere in ufficio si è discusso in occasione del seminario organizzato da Assufficio lo scorso



aprile, che con il titolo "Il benessere dell'organizzazione: valorizzare le risorse umane, costruire la formazione, ideare spazi creativi" ha analizzato alcuni dati emersi dalle ricerche condotte da ISPO per Cosmit, DEGW e Area Studi Diomedea e raccolte nel volume "Investire sull'ufficio: come e perché", a cura di Enrico Cietta edito da FrancoAngeli. Emerge, comprensibilmente, che le aziende che investono nello spazio di lavoro

ottengono performance nettamente migliori rispetto all'universo delle imprese italiane. "Nel quinquennio 2004-2008 - riporta Assufficio - un campione di 100 aziende italiane ha avuto una crescita del valore aggiunto di circa tre volte superiore alla media ISTAT, e una crescita dell'Ebitda superiore di circa due volte rispetto all'universo delle imprese. L'aspetto interessante è che questo risultato non cambia se si considerano settori del terziario o



50



A SINISTRA: PIVOT DESK DI RAW EDGES PER L'AZIENDA OLANDESE ARCO INAUGURA UNA NUOVA TIPOLOGIA DI SCRITTOIO CARATTERIZZATO DA CASSETTI CHE NON SCORRONO MA SI APRONO A VENTAGLIO. WWW.ARCO.NL

IN BASSO:

CON AMBITO DI ARKIMERA (DAVIDE PAOLINI E FRANCESCO DELLA VALLE) CI SI RITAGLIA DOVUNQUE UNO SPAZIO DI LAVORO. È REALIZZATO IN CORIAN E COMPLETO DI COLLEGAMENTI ELETTRICI E CORPO ILLUMINANTE A LED CON ACCENSIONE A SFIORAMENTO.

WWW.ARKIMERA.COM

NELLA PAGINA SEGUENTE, A SINISTRA:

PER SEPARARE GLI SPAZI, ARIANNA È IL PANNELLO IN PETG FLESSIBILE TRASPARENTE SERIGRAFATO SU UN LATO, DALLA TEXTURE MATERICA ISPIRATA AI TESSUTI, DOTATO DI 3 BREVETTI.

WWW.CAIMI.COM

A DESTRA E IN BASSO:

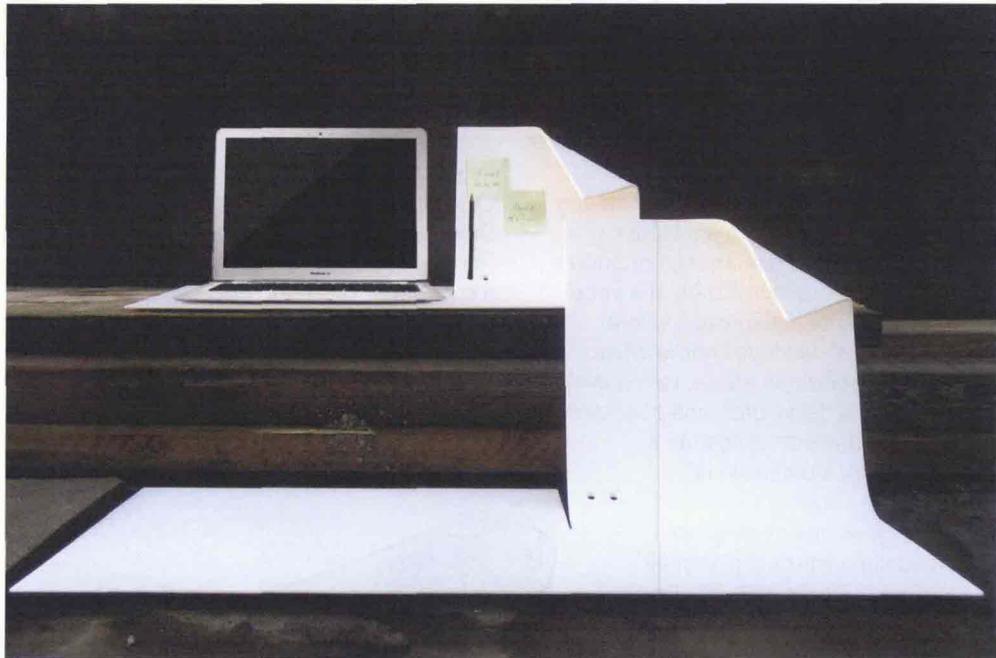
CON DOUBLE SIDE MATALI CRASSET HA PENSATO A UNA SEDUTA INFORMALE E MULTIFUNZIONALE, I L CUI SCHIENALE SI APRE TRASFORMANDOSI IN PIANO DI LAVORO PER APPOGGIARE UN PC PORTATILE O UN LIBRO. PRODUZIONE DANESE.

WWW.DANESEMILANO.COM

settori manifatturieri, aziende piccole o aziende grandi, aziende della new economy o aziende della old economy: il risultato rimane lo stesso, chi investe ottiene risultati migliori rispetto a chi non lo fa." A fare la differenza sono la comprensione dei valori aziendali, dei processi produttivi, delle attività e relazioni dei lavoratori che lo occuperanno: "Senza benessere uno spazio di lavoro finisce per diminuire la produttività e la soddisfazione delle persone. Nel pensare e progettare l'ufficio, bisogna considerare prima di tutto quale impatto certe scelte avranno per l'azienda."

Nel campione analizzato ci sono aziende di dimensioni medio-piccole: più di un terzo delle imprese ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro mentre il 61% ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro e le imprese più piccole sembrano avvantaggiarsi di più dell'investimento nello spazio.

"Il libro e, in generale, il progetto Ufficio Fabbrica Creativa - spiega Alberto Albertini, coordinatore del progetto - hanno l'obiettivo di sensibilizzare tutti gli attori coinvolti nel processo decisionale che porta alla costruzione di un



ambiente di lavoro affinché si possa avviare un modo nuovo di concepire lo spazio, rendendolo più conforme al benessere del lavoratore e agli interessi produttivi delle aziende. Con il contributo di questo libro viene confermato che il rapporto tra spazio di lavoro e lavoratori è una relazione complessa che opera su più livelli: produttività e benessere sono inscindibili e la relazione è certamente bidirezionale."

Per adeguarsi alle nuove esigenze dello spazio ufficio è utile aiutare le imprese a fare sistema comprendendo,

52



adeguandosi e incidendo sui cambiamenti. In questa direzione è attiva Assufficio che, fra i progetti futuri annunciati da Alberto De Zan - Presidente e AD di Dieffebi Spa, riconfermato alla presidenza di Assufficio per il triennio 2011-2014 - prevede ad esempio l'utilizzo dei social network per organizzare un sistema di comunicazione e relazione diretta Produttore-Utilizzatore e per avere un riscontro puntuale di giudizio sulla qualità del prodotto, sul comfort, sull'aspetto estetico eccetera, oltre che per ricevere feedback utili alla rielaborazione dei progetti o alla nascita di nuove opportunità.

"Ciò costituirebbe un importante avvicinamento e dialogo con il mercato reale", ha affermato il presidente, che nel suo programma inserisce l'organizzazione entro settembre 2011 di una Commissione che si dovrà occupare della prossima

edizione del Salone Ufficio 2013, in quanto, "nonostante le speranze di una ripresa, sono ancora forti le preoccupazioni per il futuro.... Oggi più che mai, non possiamo permetterci di sbagliare le strategie per le nostre Imprese, poiché il mercato non lascia spazio all'indecisione.

Per prendere le giuste decisioni bisogna ascoltare, confrontarsi, esprimersi, al fine di elaborare quelle strategie vincenti che ci aiuteranno a creare un futuro per noi, per le nuove generazioni e per le nostre Imprese." ■